

Il progetto Torna l'ipotesi di un sottopasso di 15 chilometri contro il traffico. Entro il 2015 pronto il primo tratto fino a Garibaldi

«Un tunnel dalla Fiera al centro di Milano»

Torna l'ipotesi del tunnel. Un'autostrada che attraversi Milano sottoterra, tagliandola dalla zona della nuova Fiera fino a Linate. Un tunnel di quasi 15 chilometri, con undici uscite su alcuni punti nevralgici della città. L'ipotesi risale al 2006, ai tempi del sindaco Gabriele Albertini commissario al Traffico. Più volte infilato nel cassetto e poi rispolverato per problemi economici, il provvedimento torna alla ribalta e la novità è che la Regione vuole inserirlo fra le priorità infrastrutturali per l'Expo.

Se ne è parlato anche durante l'incontro di ieri mattina, dopo che già il Comune ha indicato nell'ingegnere Antonio Acerbo il Responsabile unico del procedimento e che, la scorsa settimana, i tecnici avevano riesaminato tutte le ipotesi in campo. La riunione considerata decisiva è il prossimo 10 marzo: quando si cercherà di valutare come procedere anche al punto di vista amministrativo.

Finora c'è in campo la proposta della Torno, come capofila di un raggruppamento di imprese, che già dal 2006 aveva presentato un project financing per il tunnel. La Torno è però promotore solo di un tratto, che va da piazza Kennedy a Garibaldi- Repubblica. In realtà, l'intero tragitto comprende altre due tratte: quella che va da Kennedy all'area che ospiterà l'Expo e quella che da Repubblica collega a Linate, inserita da questa giunta per dare maggiore completamento all'infrastruttura.

«Abbiamo raddoppiato le dimensioni del tunnel — conferma l'assessore all'Urbanistica Carlo Masseroli — perché solo in questo modo sarebbe una reale alternativa: potremmo perfino pensare di abbattere il ponte della Ghisolfi e costruire al suo posto un parco lineare, passando sottoterra i percorsi automobilistici e disegnando un nuovo tessuto urbano».

La Torno ha chiesto alle istituzioni che venga loro affidato, in trattativa diretta, anche il tratto che parte dall'area Expo, mentre il percorso fino a Linate verrà messo a gara. I costi? Altissimi, ovviamente. Si parla di 1 milione e 250 mila euro per la sola tratta Repubblica-Kennedy. «Ma anche l'Avvocatura — contesta l'ambientalista Enrico Fedrighini — ci ha risposto che non esiste una garanzia economica a sostegno del progetto. Dovrebbe fare da garante la Regione: e siccome denaro per tutto non c'è, il tunnel rappresenterebbe una brusca manovra di arresto per le opere pubbliche». Ribatte Masseroli: «La Corte dei Conti ha precisato che il finanziamento deve essere pubblico: o interverrà il Governo o studieremo un percorso finanziario simile a quello che si sta attuando per la Brebemi».

La riunione

Il 10 marzo la riunione decisiva per avviare le procedure del sottopasso che prevede 11 uscite sui punti nevralgici della città

Elisabetta Soglio